

IN
PRIMO
PIANO

◆ **Il Governo accelera sugli strumenti per favorire la ripresa, D'Alema: «Ora avanti insieme senza polemiche»**

◆ **Cofferati: «Industriali, non avete più alibi». Confindustria soddisfatta del provvedimento: avevamo ragione noi**

◆ **Il Senato comincia a votare i «collegati» Passano gli sgravi per i nuovi assunti nelle aree del Sud, Abruzzo compreso**

Dimezzate le tasse sui nuovi investimenti

Decreto per Super Dit, fondi per il lavoro e i cantieri della Salerno-Reggio Calabria

FERNANDA ALVARO

ROMA. Mano tesa del governo alle imprese: via alla Super Dit per decreto, via a 1.700 miliardi per formazione, apprendistato e part-time, accelerazione per due grandi opere, la Salerno-Reggio Calabria e la Pedemontana veneta. L'esecutivo accoglie anche gli inviti dei senatori e alleggerisce il collegato ordinamentale di alcuni provvedimenti attuativi del Patto sociale. Decreto legge che viaggia in parallelo con l'attività parlamentare che concluderà l'esame dei collegati su fisco e lavoro entro aprile. Certezza fin da oggi, anzi da ieri, dice il governo, perché gli investimenti possano partire. E non ci siano più alibi.

Il messaggio è diretto agli industriali, a Confindustria, in particolare che nelle ultime settimane ha riscosso la miccia della polemica su ritardi del Patto di Natale. Commenti ufficiali al decreto da viale dell'Astronomia non ne sono arrivati ieri, ma una velata soddisfazione è certa. «Se non avessimo sollevato il polverone, saremmo stati ancora ad aspettare un provvedimento». Soddisfazione che però lascia spazio a una qualche preoccupazione che deriva dal «problema» che Confindustria ha sollevato negli ultimi tempi: il difficile dialogo tra governo e Parlamento: «Chi ci assicura che il decreto non scadrà? Chi ci protegge dall'ostruzionismo parlamen-

tare?». Bando ai ma. Comunque. L'invito a superare le polemiche viene direttamente dal presidente del Consiglio: «Alle parti sociali chiediamo di non fare polemiche, di unirsi, perché c'è una congiuntura economica internazionale difficile, ma assieme possiamo farcela», dice D'Alema. Il premier sottolinea che il governo ha fatto «tutto quello che doveva» e, col decreto «anche qualcosain più».

Nel dettaglio il decreto approvato ieri prevede tasse dimezzate sui nuovi investimenti. La Super-Dit (Dual Income Tax) offre uno sconto di 18 punti percentuali sull'Irpeg, riducendola al dal 37 al 19%, sugli utili reinvestiti nell'acquisto di beni strumentali, senza distinzioni tra Nord e Sud, o tra imprese grandi e piccole. Potrà così essere utilizzata da grandi società ma anche da commercianti artigiani. Lo sconto varrà per il bien-

Fatturato, il '98 si chiude in flessione

■ **A dicembre '98 il fatturato dell'industria italiana ha segnato un calo dell'1,3% sullo stesso mese dell'anno precedente portando la crescita dell'intero '98 a +1,9%. Il dato Istat in cui si aggiunge che, sempre a dicembre '98, gli ordinativi hanno segnato una contrazione del 7,3% su dicembre '97 con una crescita complessiva, per tutto l'anno, che si è attestata a +1,5%. Il calo segnato in dicembre dal fatturato invece dipende da una riduzione sia sul mercato interno (-0,4%) sia su quello estero.**

nio 1999-2000 e mette sul piatto della ripresa 4.000 miliardi. Il decreto non risolve il problema sottolineato dal direttore generale di Confindustria. Cipolletta chiede l'attribuzione dei fondi che rendono certa la riduzione dell'Irpeg. Fondi già stanziati per l'anno in corso e, per il 2000, il ministro Visco ha già ribadito più volte il suo impegno. «La copertura è quella stabilita: quella parziale per quest'anno non ha problemi», ha detto il ministro delle Finanze dopo l'approvazione del decreto. «E il Dpef assorbirà quella per il 2000». Bassolino ha voluto sottolineare che il provvedimento d'urgenza consentirà «già dalle prossime settimane di avere fatti concreti». Diverse le reazioni al varo della Super-Dit in casa sindacale. «È un provvedimento utile», dice il segretario della Cgil, Sergio Cofferati che però non smorza le polemiche con Confindustria: «A questo punto

sostiene - le imprese italiane non hanno più giustificazioni di sorta. Personalmente resto convinto che le loro difficoltà siano di altra natura e non si risolveranno con provvedimenti di ordine fiscale». Per la Uil il segretario confederale, Adriano Musi, ritiene il decreto un premio a chi non ha investito: «Ancora ieri - ricorda Musi, esponenti del Governo hanno accusato gli imprenditori di non aver fatto investimenti. Oggi, però, lo stesso Governo li premia con questo provvedimento». Musi critica il decreto anche nei suoi contenuti: «non prevede - spiega - alcuna diversificazione per dare priorità al Mezzogiorno e alle aree in difficoltà». Priorità che avrebbe voluto anche il segretario Cisl: «La Super Dit - ha detto D'Antoni - dovrebbe essere selezionata almeno per i primi tre anni e avere caratteristiche distinte degli investimenti nel Mezzogiorno».

Ieri il governo ha dato anche un'accelerazione sul part-time nell'ottica della «staffetta» giovani-anziani. Durante una riunione di maggioranza l'esecutivo ha dato infatti il via libera alla riforma dell'emendamento presentato dai Popolari. È partita intanto al Senato il collegato sull'occupazione: due stop per mancanza di numero legale e due via libera: passa il «project-financing» per la Sa-Re e la Pedemontana e passano gli sgravi fiscali per i nuovi assunti nelle aree di obiettivo 1, Abruzzo compreso.

LA NOVITA

Arrivano i Fondi pensione anche per i pubblici dipendenti

RAUL WITTENBERG

ROMA. I pubblici dipendenti, tre milioni e mezzo di lavoratori, avranno accesso anche loro alla previdenza integrativa. Ieri il ministero della Funzione pubblica ha inviato all'Aran le direttive per contrattare il futuro Fondo complementare. Una pensione di soccorso servirà soprattutto ai più giovani, quelli di più recente ingresso nella pubblica amministrazione, essendo ormai il loro sistema pensionistico quasi del tutto uguale a quello dei dipendenti privati. Ovvero, anche loro fra una trentina d'anni prenderanno una pensione pari al 40% dell'ultimo stipendio invece del 100% (e più) della generazione precedente. Da qui la necessità di creare al più presto le condizioni per la complementare. L'ostacolo era però che nel pubblico impiego non esiste l'accantonamento per la liquidazione (Tfr, fonte decisiva di finanziamento dei fondi), ma la buonuscita che invece viene calcolata nel bilancio statale soltanto quando viene

pagata. In regime di Tfr, ogni mese il datore di lavoro Stato dovrebbe segnare in uscita il 7,41% dello stipendio di tutti i titolari (teoricamente, 3,5 milioni di persone). In regime di buonuscita, escono soltanto i soldi che prende chi in quell'anno va in pensione.

Da ieri l'ostacolo è superato, avendo il ministero della Funzione pubblica individuato il meccanismo per la scelta del Tfr. Passaggio reso peraltro possibile dal fatto che la Finanziaria '99 ha stanziato 200 miliardi l'anno per l'operazione: pochi ai fini di una buona capitalizzazione del patrimonio, ma probabilmente per ora sufficienti. Gli addetti ai lavori prevedono infatti che nei primi anni l'adesione sarà bassa, meno del 30%.

Il passaggio dalla buonuscita al Tfr sarà volontario. Scegliere il Tfr significa automaticamente aderire al Fondo pensioni, l'onere dei 200 miliardi per lo Stato viene giustificato unicamente dalla finalità previdenziale. Quando la contrattazione avrà istituito il Fondo, la campagna di

adesione sarà in sostanza una campagna per la scelta del Tfr al posto della buonuscita. Che cosa conviene fare, e a chi? I più anziani non hanno alcun interesse al Tfr e quindi al Fondo: vicini alla pensione, non ci sarebbe il tempo per una efficace capitalizzazione. Per i giovani, pur nella volontarietà, sarebbe una scelta quasi obbligata per le ragioni che dicevamo prima.

Si perde qualcosa mollando la buonuscita? Difficile a dirsi, c'è una inestricabile giungla di norme diverse per statali, enti locali, enti pubblici. Ad esempio non basta confrontare il 9,60% dello stipendio dello statale (per la buonuscita) con il 7,41% trattenuto per il Tfr: il primo è misurato sull'80% della retribuzione, il Tfr sull'intera paga. E poi ci sono diversi trattamenti fiscali. Ma la convenienza del Tfr impegnato nei Fondi dipende soprattutto dalla sua ben più elevata redditività una volta investito nel mercato finanziario.

Si parte subito per il personale civile, si prepara la puntata per i militari e la Polizia di Stato.

Il mondo cambia



SICURI SENZA RAZZISMO

IL 24 APRILE A ROMA

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

ORE 14.30 CORTEO DA PIAZZA DELLA REPUBBLICA

ORE 17.30 MANIFESTAZIONE A PIAZZA DEL POPOLO





